



PROGETTO EDUCATIVO ITINERANTE

Il Sorgitore è un'associazione nata con lo scopo di andare incontro a giovani in difficoltà mettendo loro a disposizione un progetto educativo itinerante, particolare, dinamico e a durata determinata.

Si tratta di offrire un'opportunità a ragazzi che necessitano di una rottura con il loro ambiente abituale per ritrovare un equilibrio personale e sociale che permetta loro di (ri)conquistare autonomia e autostima attraverso la partecipazione a un'esperienza fuori dalla norma, impegnativa e valorizzante dove viene loro affidata una grande responsabilità.

*L'idea di base si riallaccia ai concetti di **pedagogia dell'esperienza** e di **pedagogia dell'avventura**, in particolare alla necessità di superare sé stessi in un momento di crisi evolutiva personale, partecipando a un'impresa difficile che richiede un allontanamento dal proprio ambiente consueto e aperta al confronto con situazioni diverse da quelle abituali e sinora conosciute.*

L'offerta si rivolge a quegli adolescenti che attraversano un momento di disagio e di malessere personale, che sono senza un progetto di vita, che provano un bisogno di accettazione, di stima e autostima, che hanno difficoltà a entrare in relazione con gli altri, a connettersi con i vari ambiti della propria cerchia sociale e che si sentono in un vicolo cieco lungo il percorso del loro processo evolutivo e formativo.

Il programma si svolge a bordo di una barca a vela durante un periodo di 2-3 mesi con un equipaggio composto da un gruppo di 4 adolescenti, accompagnati da un educatore e da uno skipper, con la supervisione e il coordinamento di un capo progetto, di un responsabile educativo, e un supporto tecnico/logistico a terra.

L'associazione mette a disposizione il suo progetto a istituzioni e a strutture esistenti che lo possono integrare quale complemento e sostegno a percorsi educativi già di loro competenza.

Gennaio 2012

OBIETTIVI

L'adolescente che si trova a vivere una situazione di crisi manifesta il bisogno di (ri)costruire e strutturare la propria identità e autonomia (re)imparando a sperimentare il confronto e la gestione di relazioni sociali varie e complesse. Il percorso vissuto sinora lo ha confrontato a numerosi e reiterati insuccessi, facendolo sentire vittima passiva di una situazione che non riesce a elaborare e gestire, portandolo alla convinzione di essere un incapace e di non avere vie d'uscita se non nella depressione o nella marginalizzazione.

Andar per mare è un'esperienza particolarmente costruttiva. Permette di sviluppare relazioni interpersonali, spirito di solidarietà, di lealtà, di fiducia nei propri mezzi e nel prossimo. Rafforza il senso di tolleranza e accettazione, valorizza l'impegno del singolo e del gruppo, educa al rispetto e permette il superamento di sé stessi affrontando le difficoltà. La barca è un formidabile laboratorio sociale e un acceleratore di esperienze in quanto ambiente ristretto, a volte disagevole, dal quale non si può fuggire, dove si è costretti a mettersi totalmente in gioco, a cooperare nel gruppo adoperandosi nella ricerca di soluzioni a problemi e imprevisti, a fronteggiare gli elementi naturali sconosciuti.

Un periodo di navigazione su una barca a vela è pertanto un'alternativa formativa particolarmente valida per rispondere a una situazione difficile e complessa in quanto, in sintesi, favorisce:

- Lo sviluppo delle relazioni sociali
- La crescita dell'autostima
- Il confronto con i propri limiti e la riscoperta delle proprie risorse
- La valorizzazione dell'impegno e la responsabilizzazione
- La gestione e il superamento dello stress e delle difficoltà
- L'abitudine a sopportare ritmi sostenuti

Ogni partecipante (membro d'equipaggio) riveste un ruolo attivo e di responsabilità per portare a termine l'impresa, inoltre l'esperienza contribuisce all'opportunità di scoprire e di mettere in pratica le proprie attitudini nei più svariati campi, creando la possibilità di farsi apprezzare e riconoscere dagli altri per le proprie competenze utili e necessarie al buon svolgimento del programma e al raggiungimento della meta.

PECULIARITÀ DEL PROGETTO

Il progetto educativo proposto è itinerante. Come tale si distingue dalle molteplici offerte stanziali proposte nelle strutture di accoglienza di tipo tradizionale e si articola intorno ai seguenti elementi fondamentali:

La rottura dei legami con i gruppi di riferimento abituali e con l'ambiente di appartenenza, possibile concausa della crisi, è la premessa necessaria per una riscoperta della propria identità.

La durata del programma stabilita a priori, con un obiettivo da raggiungere in un tempo determinato relativamente lungo, porta all'apprendimento della pazienza.

Il confronto con una nozione temporale che si allontana dal concetto del 'tutto e subito', il tempo quale elemento da prendere in considerazione, la prospettiva di una scadenza che non si può eludere ma che tuttavia è rassicurante, sono fattori che insegnano a gestire le frustrazioni.

Lo sforzo (sia fisico che psicologico) e l'abitudine alla resistenza e alla sopportazione di ritmi anche intensi che vanno molto oltre a quanto finora sperimentato dagli interessati, sono elementi di confronto con la realtà ambientale e con il proprio corpo, e motivo di soddisfazione personale.

Il gruppo richiede la capacità di socializzare e collaborare, induce alla solidarietà e favorisce la nascita di uno spirito di corpo e di aggregazione. È un modello positivo e costruttivo lontano da quello emarginante della solitudine o della banda, a volte unica esperienza collettiva vissuta dagli adolescenti.

La sfida che l'equipaggio deve rilevare e fare propria per raggiungere lo scopo nei migliori dei modi e nel tempo prestabilito è il confronto con gli elementi naturali (mare e vento), con le difficoltà relazionali (l'equipaggio e la condivisione di un ambiente ristretto e disagiata) e con gli aspetti tecnici (la barca e le sue attrezzature).

Il periodo da trascorrere in barca non è una vacanza ma è una avventura che deve avere un esito positivo.

RISORSE UMANE

Ogni progetto è seguito da:

- Un capo progetto (CP)
- Un Responsabile degli aspetti educativi (RE)
- Un responsabile della logistica (RL)
- Un responsabile tecnico (RT)
- Due squadre di accompagnamento (educatore + skipper) che si alternano a bordo con cadenza quindicinale

Capo progetto (CP)

È la figura di riferimento di tutte le persone coinvolte ed è sempre raggiungibile per qualsiasi problema o imprevisto. Segue, coordina e supervisiona il programma dalla nascita al resoconto finale.

Partecipa alle fasi principali di formazione e selezione dell'equipaggio e alle uscite preliminari in barca.

Propone e coordina con il RL l'itinerario e gli scali principali (alternanza delle squadre di accompagnamento)

Assicura quotidianamente un contatto telefonico con l'imbarcazione (o con la terra, se imbarcato).

È disponibile in ogni momento per sostituire uno skipper a bordo qualora necessario, e presenza, di norma, ai cambi di squadra quindicinali degli accompagnatori.

Ha il compito di ricercare e selezionare gli skipper.

Sceglie e prepara le imbarcazioni in collaborazione con il RT.

Sottoscrive i contratti di collaborazione con gli skipper gli educatori, e ove necessario, di noleggio delle imbarcazioni.

Responsabile degli aspetti educativi (RE)

Seleziona gli educatori in base alla loro formazione, competenza e esperienza in progetti simili e con adolescenti.

Insieme agli educatori e al CP determina le linee guida e comportamentali della squadra di accompagnamento.

Con gli educatori stabilisce inoltre, quali siano gli strumenti idonei per favorire e monitorare gli aspetti educativi e il raggiungimento degli obiettivi dei singoli e del gruppo, stabiliti a priori con i partecipanti.

È a disposizione durante lo svolgimento del programma (via telefono) per consigli e sostegno degli educatori in caso di problemi. Partecipa alla stesura del rapporto finale curato dagli educatori.

Responsabile della logistica a terra (RL)

È preposto all'organizzazione dei viaggi, dei voli, di eventuali mezzi per spostamenti a terra, e a prenotazioni di ogni genere: si deve poter far capo a lui per qualsiasi imprevisto di viaggio o organizzativo delle attività a terra.

Responsabile tecnico imbarcazioni (RT)

È responsabile della preparazione delle imbarcazioni, dell'attrezzatura e delle dotazioni.

Verifica con il CP l'idoneità e lo stato delle imbarcazioni, supervisiona eventuali interventi o implementazioni di attrezzatura. È a disposizione degli skipper durante tutto il periodo di navigazione per consigli tecnici via telefono, e per la ricerca di cantieri e di pezzi di ricambio per eventuali riparazioni.

Skipper

Gli skipper sono selezionati dal CP, in funzione della loro esperienza tecnica, qualità umane e abitudine/attitudine a lavorare con i giovani.

Sono presenti all'incontro di presentazione e ad almeno un'uscita di preparazione e selezione dell'equipaggio.

Collaborano con gli educatori, il CP e il RE per proporre una coerenza comportamentale della squadra di accompagnamento, e s'impegnano a seguire le linee guida concordate.

Sono responsabili, durante il periodo d'imbarco, della sicurezza delle persone, della conduzione dell'imbarcazione, dell'insegnamento tecnico, e di tutto quanto attiene alla logistica di bordo e alla navigazione, e dell'imbarcazione stessa.

Educatori

Gli educatori sono proposti dal RE in funzione della loro esperienza professionale, delle loro attitudini alla vita sportiva e, preferibilmente ma non obbligatoriamente, sulla base delle loro conoscenze veliche.

Hanno il compito di selezionare, formare e motivare il gruppo di partecipanti e seguono il lavoro a terra nelle fasi precedenti e successive al periodo di imbarco.

Partecipano agli incontri e alle uscite di formazione e selezione dell'equipaggio.

Il gruppo di educatori, posto sotto la supervisione del RE, ha il compito di definire gli obiettivi educativi (singoli e del gruppo), di sviluppare e utilizzare gli strumenti che ritiene opportuni per favorire e monitorare i processi educativi e evolutivi, e il raggiungimento degli obiettivi.

Inoltre è competente per redigere il rapporto finale sull'esperienza.

Gli educatori collaborano con il CP, il RE e gli skipper per proporre una coerenza comportamentale della squadra di accompagnamento, e s'impegnano a seguire le linee guida concordate.

Hanno la responsabilità e l'obbligo di vigilanza e sorveglianza dei ragazzi (in particolare dei minorenni), e sono preposti all'organizzazione e all'accompagnamento delle attività nel tempo libero a bordo e a terra.

Equipaggio

Un equipaggio è formato, di norma, da 4 ragazzi/e, selezionati dal RE e dagli educatori, con riserva di accettazione da parte del CP e degli skipper, in funzione dei criteri stabiliti da Il Sorgitore, e sulla base delle loro attitudini alla vita sportiva e soprattutto della loro idoneità a vivere in gruppo in un ambiente ristretto.

Ai membri dell'equipaggio è richiesta una partecipazione attiva a tutti i compiti di bordo svolti a turno nei vari ruoli.

Non è necessaria alcuna conoscenza della navigazione a vela.

RISORSE TECNICHE

Imbarcazioni

Le imbarcazioni sono scelte, noleggiate, preparate e attrezzate dal CP in collaborazione con il RT, in funzione del programma (itinerario e durata). Sono armate con tutte le attrezzature necessarie alla navigazione di altura, con le dotazioni di sicurezza obbligatorie e la strumentazione elettronica di base.

Documenti nautici

Sono forniti carte, portolani e tutti i documenti necessari per l'itinerario previsto.

Strumenti di comunicazione e documentazione

Per ogni equipaggio sono messi a disposizione gli strumenti necessari per la comunicazione e la documentazione del viaggio (Telefono cellulare e satellitare, collegamento internet, PC, Fotocamera, sito web e/o blog).

Abbigliamento tecnico

A ogni ragazzo è fornito l'equipaggiamento tecnico necessario (cerata completa e stivali da barca).

LE FASI DEL PROGETTO (PRIMA/DURANTE/DOPO)

PRIMA - Fase preparatoria

La fase preparatoria si svolge su un periodo di alcune settimane prima dell'imbarco ed è curata dagli educatori di riferimento dei ragazzi. In particolare in questa fase, i ragazzi, con gli educatori e il RE stabiliscono gli obiettivi personali e del gruppo, e, grazie alle uscite in barca, verificano se l'esperienza è compatibile con le loro aspettative.

CP, RE, skipper e educatori partecipano ai momenti salienti della preparazione, in particolare agli incontri del gruppo e alle uscite in barca finalizzate alla valutazione dell'idoneità dei candidati.

Ragazzi che hanno già preso parte a un progetto precedente sono invitati a partecipare a un incontro con i candidati per testimoniare della loro esperienza.

La costituzione del gruppo

La navigazione è innanzi tutto un esercizio di vita di gruppo, dove le relazioni interpersonali sono l'elemento fondamentale sul quale costruire il successo dell'impresa. L'esperienza è tanto più positiva quanto più i singoli elementi sono motivati e interessati, disposti alla collaborazione e all'apprendimento.

La formazione del gruppo inizia con la selezione dei candidati che svolgono un lavoro di preparazione in comune. Pur non creando un gruppo artificialmente asettico ed esente da problematiche, gli educatori e il RE vegliano su una certa omogeneità dei partecipanti (età, sesso, casistica).

In questa fase è importante risvegliare l'interesse dei ragazzi, alimentando il desiderio di far parte di un'esperienza speciale nel costituire il gruppo (l'equipaggio).

Sono previste uscite in barca, per un primo approccio (creazione del desiderio – motivazione – attenzione – volontà) e per una valutazione dell'idoneità dei candidati da parte degli accompagnatori.

La preparazione del viaggio

Il periodo di imbarco non è fine a sé stesso. Navigare per navigare non è lo scopo. Non si tratta neppure della realizzazione di una prodezza sportiva o del superamento di un record.

Per il giovane è invece l'occasione per compiere un cammino interiore, confrontandosi con i propri limiti e scoprendo le proprie risorse avvalendosi della situazione particolare offerta dalla vita in barca dalla quale non è possibile fuggire. I partecipanti sono messi di fronte a sé stessi, devono rivelare propria immagine, a sé e agli altri, devono imparare ad accettarsi per quello che sono con l'intento di superarsi. Questo passaggio è la base sulla quale (ri)costruire una propria identità. È lo scopo del Viaggio.

I percorsi e gli obiettivi del singolo e del gruppo devono essere preparati a fondo attraverso un lavoro preliminare svolto dagli educatori e dal RE insieme ai ragazzi partecipanti.

La costituzione della squadra di accompagnamento (lavoro di équipe)

La squadra è formata da due coppie (educatore + skipper) che si alternano a bordo ogni quindici giorni, dal CP e dal RE. Gli accompagnatori dei ragazzi costituiscono i loro (unici) modelli di riferimento durante un periodo relativamente lungo. Senza smentire le peculiarità di ogni singola persona, è importante proporre un modello comportamentale concordante e delle linee guida coerenti, definite in comune nel corso degli incontri preparatori, sulla base delle indicazioni e dei suggerimenti degli educatori e del RE.

Il lavoro di squadra è di fondamentale importanza per la riuscita del progetto.

DURANTE - Il periodo d'imbarco

L'apprendimento tecnico

La barca a vela è uno strumento complesso ma gestibile. I primi giorni di imbarco sono dedicati alla conoscenza delle manovre, delle attrezzature, alla sensibilizzazione sulla sicurezza, alla gestione delle risorse e dell'autonomia.

Si definiscono i ruoli che saranno ricoperti da tutti a rotazione in modo che ogni partecipante possa sentirsi sicuro in ognuno di essi e sia in grado di assumerne la responsabilità.

Oltre all'insegnamento tecnico è data particolarmente importanza all'assimilazione di alcune regole, in particolare di sicurezza. In breve tempo ciò che a prima vista può sembrare complesso e di difficile gestione diventa chiaro e governabile, e si giunge a comprendere che le regole non sono imposte gratuitamente ma sono conseguenza di una necessità obiettiva: l'equipaggio è pronto a partire per mete lontane. È allora che inizia il Viaggio vero e proprio!

La navigazione

Sin dalla partenza comincia una vita diversa dai ritmi abituali: la navigazione può continuare per parecchi giorni e notti, l'equipaggio si avvicenda nei diversi ruoli, la cadenza è dettata innanzi tutto dalle condizioni degli elementi naturali. Il distacco dalla vita di terra, con le sue abitudini, comodità e distrazioni, è totale e i bisogni si riducono all'essenziale. Ognuno deve impegnarsi, imparare ad adattarsi a situazioni disagiati e faticose, farsi coinvolgere, e partecipare attivamente al successo dell'impresa.

Durante il periodo di imbarco la squadra di accompagnamento riveste un ruolo decisivo nel vegliare continuamente allo sviluppo positivo e armonioso delle relazioni interpersonali, intervenendo se necessario e valorizzando la complementarità dei membri dell'equipaggio e le risorse di ciascuno.

Gli scali

Gli scali sono necessari per diversi motivi: dal rifornimento a eventuali riparazioni e al passaggio di consegna fra le due squadre di accompagnamento (ogni 15 giorni), ma sono anche momenti di decompressione, svago, apprendimento e l'occasione per svolgere attività complementari (turismo, attività sportive, conoscenza del territorio, avvicinamento alle professioni del mare, ecc). Gli attracchi nei porti sono tuttavia limitati allo stretto necessario per non rompere il ritmo della navigazione e le dinamiche di gruppo. Sono privilegiate, dove possibili, le soste all'ancora.

Ogni quindici giorni è previsto uno scalo più lungo, in un porto facilmente raggiungibile da terra con i mezzi di trasporto collettivi, della durata necessaria per permettere il passaggio di consegna fra le due squadre di accompagnamento. L'equipaggio in quel caso è preposto ai rifornimenti, alla pulizia straordinaria, all'inventario della barca, a piccole riparazioni o manutenzioni.

Queste giornate prevedono anche un momento comunitario per valutazioni e auto-valutazioni sul percorso di apprendimento, sul processo evolutivo e sul raggiungimento degli obiettivi personali e di gruppo.

Di norma il CP partecipa ai passaggi di consegna.

Disposizioni di bordo

- Lo skipper ha l'intera responsabilità della sicurezza delle persone e dell'imbarcazione. I suoi ordini devono essere eseguiti senza discussioni né eccezioni.
- Il Sorgitore provvede a dotare l'imbarcazione utilizzata degli strumenti necessari alla sicurezza, alle comunicazioni, alla stesura delle relazioni e dei resoconti di viaggio. Il loro utilizzo è gestito dagli accompagnatori. Non sono ammesse a bordo apparecchiature personali dei ragazzi (cellulari, videogiochi, foto o videocamere, PC, ecc)
- Il sostentamento dell'equipaggio è garantito durante tutto il periodo di imbarco. Non è perciò necessario che i membri d'equipaggio dispongano di mezzi finanziari propri. Se il RE ritiene che i ragazzi possano disporre di contanti, questi devono essere consegnati all'educatore che li gestisce in accordo a quanto convenuto nelle linee guida.
- Membri d'equipaggio che dovessero presentare aspetti problematici ritenuti non risolvibili dovranno essere sbarcati possibilmente al passaggio di consegna successivo, affinché il minore possa essere riaccompagnato alla base da un adulto che sbarca o dal CP. Il ragazzo sarà sostituito da una riserva che ha seguito la preparazione al progetto.
- Durante tutto il periodo di imbarco sono assolutamente vietati il consumo e la detenzione di sostanze stupefacenti e alcoliche, pena lo sbarco immediato del soggetto.
- La squadra di accompagnamento definisce, nel periodo di preparazione, linee guida e disposizioni supplementari che ritiene idonee per il progetto, in funzione della composizione del gruppo dei partecipanti.

DOPO – Messa a frutto dell'esperienza

Al rientro, forti della loro esperienza, i giovani potranno affrontare il futuro con maggior consapevolezza delle proprie risorse, autonomia, determinazione e ottimismo. Tuttavia è importante continuare a fiancheggiarli in questo momento delicato in cui necessitano ancora dell'appoggio di persone nelle quali ora hanno fiducia.

Sulla base delle osservazioni raccolte dalla squadra di accompagnamento e dai ragazzi stessi, gli educatori di riferimento dei ragazzi sosterranno i singoli nella definizione delle loro scelte formative in funzione delle attitudini e degli interessi evidenziati durante il periodo di navigazione.

Il rapporto finale redatto dagli educatori partecipanti saranno la base per lo sviluppo di progetti futuri e per la valutazione dei risultati a lungo termine.

DURATA DELL'IMBARCO

Una sessione dura da 60 a 90 giorni. Si svolge durante periodi di bassa stagione turistica.

AMMISSIONE

I progetti educativi itineranti del Sorgitore si rivolgono ad adolescenti di età compresa fra i 15 e i 20 anni, segnalati da strutture e istituzioni che operano in ambito socio-educativo.

È possibile anche l'integrazione di partecipanti esterni, segnalati da famiglie, magistratura o altre Istituzioni, previo accordo con il RE e l'équipe degli accompagnatori.

Candidature che prevedono l'abbandono, anche temporaneo, di una formazione in corso o di un posto di lavoro non sono prese in considerazione. Ogni equipaggio è composto da 4 ragazzi/ragazze.

Il Sorgitore si riserva il diritto di rifiutare candidature che non dovesse ritenere idonee.

Non è necessaria alcuna conoscenza velica. Tutti i partecipanti (anche adulti) devono saper nuotare.

COPERTURA DEI COSTI

Il Sorgitore reperisce i fondi necessari alla realizzazione dei progetti nel settore privato (sponsor, donazioni, ecc). L'associazione non beneficia, per ora, di alcun aiuto pubblico.

La Struttura o l'Istituzione che desidera collocare dei ragazzi sui nostri progetti può essere chiamata a contribuire ai costi in funzione delle sue disponibilità finanziarie o qualora l'Associazione non avesse le risorse sufficienti a garantire lo svolgimento del programma.